



***RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO
NELL'ANNO 2018***

Este, 14 giugno 2018

IL PRESIDENTE
(Michele Zanato)

2.2 Nuove opere e interventi in concessione

Nel 2018 si sono svolte le attività relative ai lavori in concessione regionale e/o statale riguardanti il responsabile del procedimento, la progettazione, l'istruttoria VIA, le gare d'appalto, la contrattualistica, la direzione lavori, la contabilità, l'accertamento crediti, il precontenzioso, il collaudo e la liquidazione dei lavori.

PROGETTAZIONE

CUP:	Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Ospedaletto Euganeo.	
Importo di Concessione: € 68.310,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo	Data inizio/fine cantiere:

Gli interventi previsti nel progetto denominato "Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Ospedaletto Euganeo" prevedono la sistemazione idraulica in n. 2 aree del Comune di Ospedaletto

Euganeo che presenta una rete scolante inefficiente e quindi soggetta a frequenti ristagni d'acqua o allagamenti. La prima area risulta localizzata a nord della S.R. n. 10, in prossimità della intersezione/rotatoria con la S.P. n.48- via Arzerini. Si tratta nella fattispecie di una vecchia ansa del fiume Adige confinata quindi dal relitto stradale di via Mandolare a nord ed est, dalla S.R. n. 10 a sud e dalla S.P. n. 48 ad ovest. L'area sopra descritta presenta una serie di abitazioni residenziali che periodicamente sono oggetto di allagamento in quanto non risultano collegate dal punto di vista idraulico alla rete idrografica superficiale. Detta problematica risulta particolarmente sentita nei territori comunali poiché i disagi arrecati risultano notevoli. A sud della S.R. n.10 risulta presente un'affossatura consortile, denominata "scolo 2", che può assumere la funzione di colatore delle acque superficiali dell'area sofferente idraulicamente ubicata a nord della stessa Strada Regionale. L'opera proposta prevede quindi la realizzazione di un nuovo attraversamento dell'arteria regionale, mediante la tecnica dello spingitubo, e di una nuova rete idraulica per l'allontanamento delle acque meteoriche finalizzata al completo drenaggio di tutta l'area posta a nord dell'attraversamento stradale. La nuova rete consentirà, peraltro, una più efficiente bonifica anche della zona più a nord del relitto stradale di via Mandolare, confinata sempre dalla S.P. n.48 ad ovest e da via Caneva a nord ed est, per una superficie complessiva di circa 10 ha. La seconda area si trova nella frazione "Palugana" e presenta delle forti criticità idrauliche lungo la S.P. n. 91 oltre che nel territorio posto a nord e confinato ad est da via Filippi Nuova, ad ovest da via Sabbionara ed a nord dalla frazione "Tresto". Anche in questo caso viene a mancare la continuità idraulica della rete minore, cioè vi è la presenza di vere e proprie strozzature con quote di fondo non coerenti con la livelletta di fondo dell'affossatura di guardia della S.P. n. 91, che generano sistematicamente ristagni d'acqua ed

allagamenti su aree agricole/urbane e sulla viabilità locale. L'intervento riguarda, quindi, la rete idraulica per l'allontanamento delle acque meteoriche in sostituzione dell'attuale affossatura di guardia della Strada Provinciale, non più funzionale, in grado di collegare l'attuale attraversamento della strada provinciale con la fognatura esistente di via Palugana Nord, afferente a sua volta più a valle nello scolo consortile "Malacarne". Lungo la rete idraulica per l'allontanamento delle acque meteoriche in progetto verranno localizzati nuovi pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, oltre alla demolizione di n. 2 passi carrai e lo spostamento della pubblica illuminazione.

Gli interventi previsti nel presente Progetto sono volti a ripristinare la rete scolante minore presente e vengono di seguito riassunti:

Strada Regionale n.10

- Realizzazione di attraversamento sulla strada Regionale con tubazione circolare in calcestruzzo armato del diametro interno di 50 cm, mediante la tecnica dello spingitubo, per una lunghezza complessiva di circa 15 m, inclusi n. 2 pozzetti di ispezione a monte ed a valle dello stesso attraversamento;
- Escavo in sezione ristretta, fornitura e posa di tubazioni in conglomerato cementizio armato di diametro interno pari a 50 cm per un'estesa complessiva di circa 217 m, compresi n. 4 pozzetti di raccolta delle acque meteoriche lungo il tratto di via Mandolare.

Località Palugana

- Escavo in sezione ristretta, fornitura e posa di tubazioni in conglomerato cementizio armato di diametro interno pari a 60 cm per un'estesa complessiva di circa 142 m, compreso n. 1 pozzetto di raccordo e raccolta delle acque meteoriche a valle dell'attraversamento esistente della S.P. n. 91;
- Demolizione e smaltimento a discarica di n. 2 passi carrai esistenti.

Attività svolta nell'anno 2018:

Ratifica dell'Accordo di Programma - Predisposizione del Progetto esecutivo.



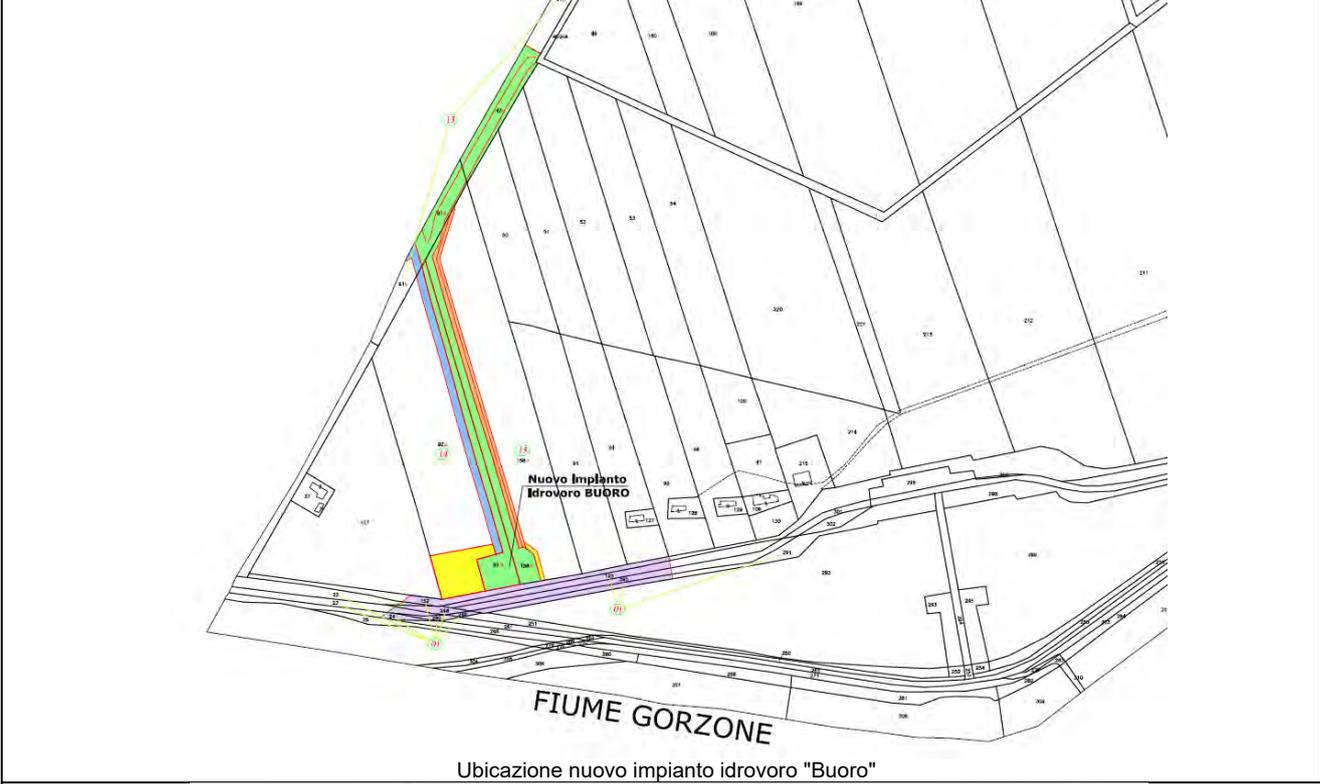
CUP:	Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Stanghella.	
Importo di Concessione: €. 20.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo	Data inizio/fine cantiere:
<p>Gli interventi previsti nel progetto denominato "Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Stanghella" prevedono la sistemazione idraulica in un'area del Comune di Stanghella che presenta una rete scolante inefficiente e quindi soggetta a frequenti ristagni d'acqua o allagamenti.</p> <p>Gli interventi previsti nel presente progetto, sono volti a ripristinare la rete scolante minore di Via Treponti, non più funzionale e che provoca frequenti ed estesi allagamenti nell'area residenziale adiacente.</p> <p>La zona in questione è localizzata nella parte nord del territorio comunale di Stanghella, si sviluppa lungo via Treponti ed è delimitata a Nord dallo scolo consortile Fossetta e ad Ovest dalla Strada Statale n.16 "Adriatica".</p> <p>Le acque meteoriche di Via Treponti sono raccolte da una scolina laterale che corre parallela alla S.S. n. 16 "Adriatica" ed è idraulicamente collegata alla scolo consortile "Fossa delle Beghe" tramite un attraversamento della S.S. n. 16 "Adriatica".</p> <p>Sebbene il collegamento idraulico esista, esso è reso inefficace dalla presenza di vegetazione palustre, da tubazioni per attraversamenti pedonali di dimensioni inadeguate, dalla presenza di sottoservizi di vario genere, da quote di fondo non uniformi lungo la scolina.</p> <p>Questa situazione ha generato ristagni d'acqua ed allagamenti arrivando anche a sommergere completamente la strada di Via Treponti per eventi meteorici critici, con pesante impatto sulla viabilità locale e grossi disagi per i residenti.</p> <p>I lavori in progetto consistono nella pulizia della scolina di Via Treponti con taglio della vegetazione esistente all'interno dell'alveo, rizezionamento della scolina con adeguamento della sezione e della pendenza del fondo, rifacimento degli attraversamenti pedonali, pulizia dell'attraversamento carrabile privato e dell'attraversamento finale di collegamento con lo scolo consortile "Fossa delle Beghe".</p> <p>Si riportano sinteticamente gli interventi di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scavo per il rizezionamento della scolina di Via Treponti per una lunghezza totale di 585 m lineari e 1.380 metri cubi di scavo, pendenza del fondo pari a 0,027 % e adeguamento della sezione idraulica con scarpate di pendenza 2:3 e fondo di larghezza 1 m; • Pulizia della scolina di Via Treponti con taglio della vegetazione; • Sostituzione di n. 2 attraversamenti pedonali con tubazioni in cls vibrocompresso Dn 1000 mm; • Pulizia dei n. 2 attraversamenti esistenti : passaggio carraio sez. 6 e attraversamento su S.S. 16 "Adriatica". 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Ratifica dell'Accordo di Programma - Progetto esecutivo</p>		
		

33.2.11 – CUP: E55G04000010000 **L. 139/92 sesta fase – Aumento tempi di corrivazione e autodepurazione nei bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale.**

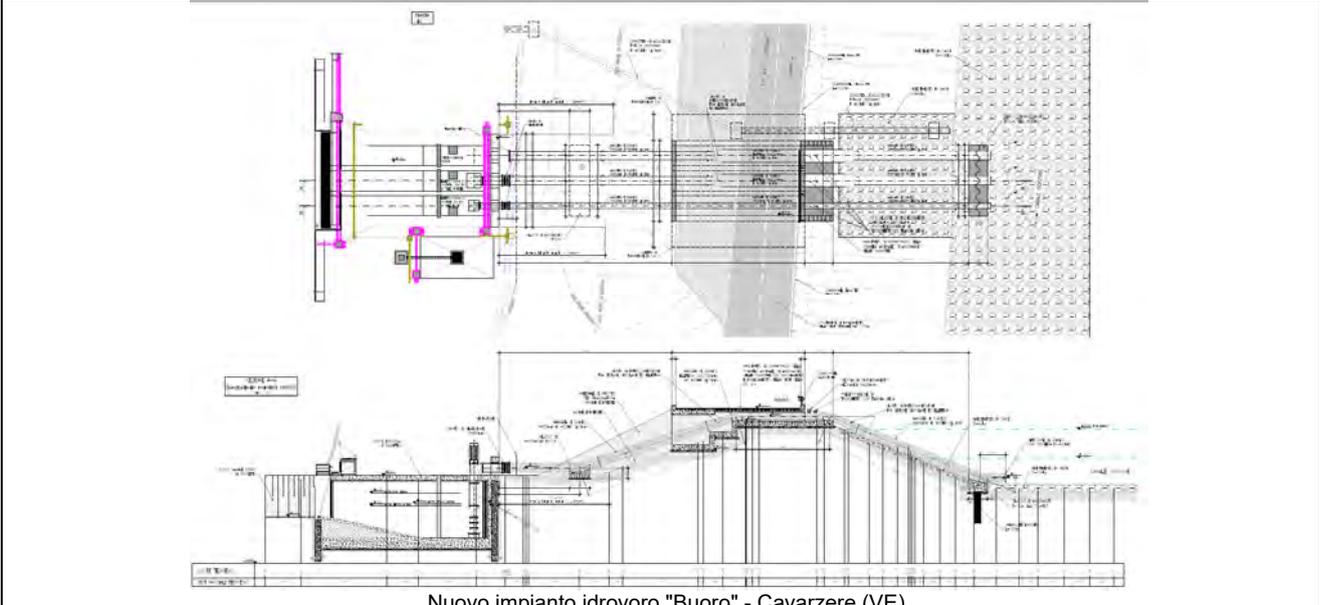
Importo di Concessione € 3.000.000 Ente finanziatore: Regione del Veneto Data inizio/fine cantiere: (ancora da iniziare)

Breve descrizione della natura dell'opera:
Gli interventi ricadono nei Comuni di Agna, Anguillara, Cona e Cavarzere e riguardano la realizzazione di una nuova idrovora in loc. Buoro di Cavarzere della portata di l/sec. 3600 sversante nel fiume Gorzone il deflusso di un territorio di Ha 970.
Viene prevista la realizzazione di un reticolo di fossatura per il collegamento alla nuova idrovora.
E' anche prevista la realizzazione di nuovi tratti di fossatura per il collegamento fra gli scoli cons. Pisani e Primario Superiore in loc. Bragadina di Cavarzere, in interconnessione fra i bacini Foresto Superiore e Centrale.
E' prevista la realizzazione di manufatti di sostegno e regolazione nella fossatura di nuova realizzazione.

Attività svolta nell'anno 2015:
Aggiornamento progetto esecutivo, continuazione procedura espropriativa.

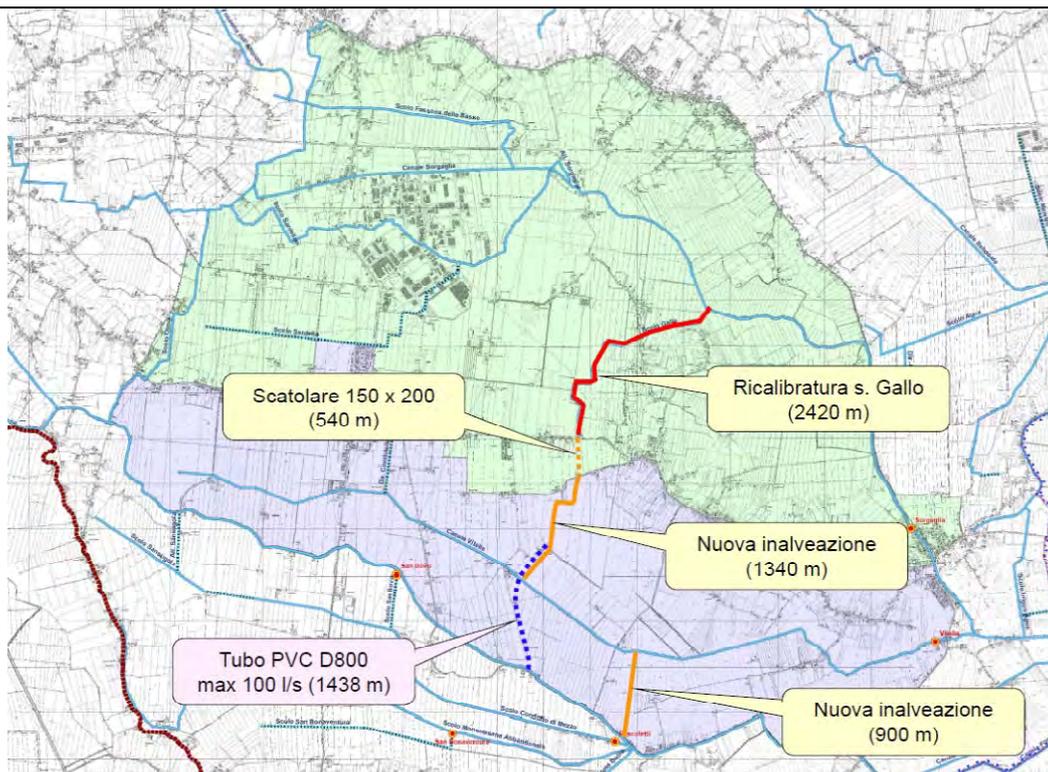


Ubicazione nuovo impianto idrovoro "Buoro"



Nuovo impianto idrovoro "Buoro" - Cavarzere (VE)

33.2.29 – CUP: B24H15000350002	Allacciante Sorgaglia-Vitella-Monselesana	
Importo di Concessione € 2.900.000,00	Ente finanziatore: Regione del Veneto	Data inizio/fine cantiere:
<p>Con riferimento agli interventi in progetto, la realizzazione del canale Allacciante Sorgaglia – Vitella garantisce il trasferimento del volume d’acqua dal bacino Sorgaglia al bacino Vitella. Il canale, infatti, attraversa in direzione nord-sud entrambi i bacini collegando tra loro lo scolo Sorgaglia e lo scolo Vitella.</p> <p>I vantaggi che si hanno nella realizzazione del progetto sono molteplici. In particolare, il trasferimento della risorsa idrica da un bacino all’altro ne garantisce un utilizzo più razionale, poiché l’acqua viene sfruttata al meglio in zone svantaggiate dal punto di vista dell’irrigazione, prima di essere eventualmente sollevata e scaricata nella laguna di Venezia.</p> <p>Il canale, inoltre, all’interno del quale viene mantenuto un livello costante attraverso la realizzazione di alcuni sostegni, svolge la funzione di alimentazione della falda freatica, con notevoli vantaggi per le attività agricole, contrastando allo stesso tempo i fenomeni di salinizzazione delle aree.</p> <p>La realizzazione di una tubazione di collegamento a bassa pressione tra i canali Fossa Monselesana e il nuovo allacciante Sorgaglia-Vitella permetterà, grazie alla presenza di livelli idrometrici più elevati nel canale Fossa Monselesana, l’alimentazione del tratto centrale dell’allacciante Sorgaglia-Vitella, con notevoli benefici in termini di disponibilità di risorsa idrica per irrigazione e di alimentazione della falda freatica.</p> <p>Gli interventi previsti nel presente progetto, mirati agli scopi precedentemente descritti, consistono in sintesi nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione del canale allacciante Sorgaglia - Vitella; • realizzazione di una tubazione di collegamento a bassa pressione tra i canali Fossa Monselesana e il nuovo allacciante Sorgaglia-Vitella. <p>La realizzazione del canale allacciante sarà accompagnata dalla costruzione di una serie di opere accessorie come attraversamenti e sostegni, opere di presa e restituzione</p>		
<p>Attività svolta nell’anno 2018: Progetto esecutivo - Proroga VIA - Acquisizione autorizzazione paesaggistica.</p>		



CUP: B98H1800000002	Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 nella Province di Padova, Venezia e Vicenza. II° stralcio	
Importo di Concessione € 263.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo:	Data inizio/fine cantiere:
<p>Gli interventi inseriti nel presente Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica prevedono il ripristino delle scarpate dei canali consortili "Sardella" in Comune di Bagnoli di Sopra, "Fossa Monselesana" e "Pisani" in Comune di Anguillara Veneta, "Priula" in Comune di Chioggia, "Frassenella" in Comune di Campiglia dei Berici, "Manteo" in Comune di Merlara, "Vampadore" in Comune di Megliadino San Fidenzio, "Fossa Creara" in Comune di Urbana, "Frattesina" in Comune di Masi e Piacenza d'Adige con adeguate opere di presidio.</p> <p>I franamenti oggetto di ripristino sono complessivamente in numero di 10 e più precisamente lungo lo scolo "Sardella" in destra idraulica per un'estesa di 100 m, "Fossa Monselesana" in destra idraulica per un'estesa di 200 m, "Pisani" in sinistra idraulica per un'estesa di 120 m, "Priula" in sinistra idraulica per un'estesa di 75 m, "Frassenella" in destra idraulica per un'estesa di 150 m, "Manteo" in sinistra idraulica per un'estesa di 75 m, "Vampadore" in sinistra idraulica per un'estesa di 150 m, "Fossa Creara" in destra idraulica per un'estesa di 75 m, "Frattesina" in destra e sinistra idraulica per un'estesa complessiva di 200 m.</p> <p>Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franate, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.</p> <p>Tale opera di presidio sarà così realizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scavo per la formazione del cassero; • Infissione, in unghia della scarpata, di pali in legno, aventi lunghezza minima di 3 m, di castagno o essenza di pari caratteristiche, posti in numero di 4 pali al metro, a sostegno della stessa scarpata; • la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali; • la posa di materiale arido non gelivo, avente peso specifico compreso tra 2.300 e 2.800 kg al m³ e pezzatura da 10 a 20 cm, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali; • la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura. 		
Attività svolta nell'anno 2018: Progetto esecutivo.		
		

CUP:	Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal Fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova		
------	--	--	--

Importo di Concessione € 45.000.000,00	Ente finanziatore: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	Data inizio/fine cantiere:
---	--	----------------------------

Il progetto esecutivo redatto dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo in data Dicembre 2017 si propone come finalità principale di contrastare il grave inquinamento prodotto da sostanze perfluoroalchiliche, note come PFAS, in un vasto comprensorio, di superficie dell'ordine di 5000 ettari, appartenente alle Province di Verona e Padova, delimitato dal fiume Fratta ad Ovest, dal fiume Adige a Sud, dal fiume Frassine ad Est ed a Nord fino all'intersezione del canale Lessinio-Euganeo-Berico (LEB). La parte occidentale e meridionale di tale comprensorio viene attualmente irrigata con acque derivate dal fiume Fratta, che è stato nel corso del tempo, ed è tuttora, oggetto di contaminazioni di varia natura provenienti da vari ambiti industriali, tra i quali il distretto conciario della Valle del Chiampo, ove operano diverse attività industriali. Particolare apprensione ha suscitato negli anni più recenti la presenza nelle acque delle citate sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), composti che a partire dagli anni cinquanta del Novecento si sono diffusi nel mondo, utilizzati in misura sempre maggiore per rendere resistenti all'acqua ed ai grassi tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti, nonché pellicole fotografiche, soluzioni antincendio, detergenti, e vari altri prodotti. La presenza di PFAS venne rilevata nel 2013 da una ricerca sperimentale riguardante i potenziali inquinanti emergenti nel bacino del fiume Po e nei principali bacini fluviali nazionali effettuata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero dell'Ambiente che segnalò la presenza anche in Italia di sostanze perfluoroalchiliche in acque sotterranee, superficiali e potabili. Indagini successive condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto-ARPAV, hanno rivelato una diffusa concentrazione di sostanza perfluoroalchiliche negli acquiferi del Veneto ed in particolare nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo. La presenza di PFAS nella Regione è documentata in varie mappe che ne pongono in evidenza la distribuzione territoriale e la concentrazione, le quali riportano una forte presenza dei suddetti inquinanti in particolare lungo il fiume Fratta e lungo la prosecuzione di questo, il fiume Gorzone, per un lungo tratto a valle. Allo scopo di affrontare il problema dell'inquinamento da PFAS nel comprensorio citato e di porre fine allo sversamento sui terreni agricoli delle acque derivate dal fiume Fratta ricche di tali sostanze, il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha redatto specifico progetto che consiste essenzialmente nella realizzazione di un sistema di adduzione delle acque irrigue separato dal fiume Fratta, per impedire la commistione di acque inquinate da PFAS con acque di buona qualità derivate dal fiume Adige. Infatti attualmente una parte delle acque prelevate dal fiume Adige ed immesse nel canale LEB viene immessa a Cologna Veneta nel fiume Fratta, e da questo prelevate ad uso agricolo per l'irrigazione dei terreni latitanti mediante derivazioni realizzate principalmente con impianti di pompaggio e sifoni: in tal modo si possono diffondere i PFAS nel territorio e si incrementa la concentrazione di inquinanti in ambito agricolo. La costruzione del nuovo sistema di adduzione irrigua previsto in progetto consentirà un prelievo diretto delle acque di buona qualità derivate dal Canale LEB, per una portata già in concessione pari a 2100 litri al secondo, ed una distribuzione del tutto separata sui terreni rispetto alla precedente caratterizzata da presenza di sostanze perfluoroalchiliche, per cui renderà possibile l'eliminazione di nuovi apporti di PFAS ed una progressiva annullamento delle concentrazioni di questi nel vasto territorio interessato dalla irrigazione. La realizzazione della nuova condotta e l'alimentazione idrica con acqua da essa prelevata potrà favorire inoltre la chiusura dei pozzi aziendali che emungono in ambiente di falda a rischio contaminazione da PFAS ed un abbeveraggio del bestiame con acqua non inquinata. A tale riguardo l'Istituto Superiore di Sanità, con parere in data 19 febbraio 2016, ha posto in evidenza le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio di esposizione per l'uomo a seguito della presenza di sostanze perfluoroalchiliche in considerazione delle popolazioni animali coinvolte, delle tipologie produttive, delle localizzazioni ambientali e delle fonti di approvvigionamento idrico. Da tale parere consegue che la contaminazione da PFAS può coinvolgere, oltre alla rete pubblica di acquedotto, anche le fonti utilizzate per l'alimentazione animale, quali i pozzi privati, con potenziale accumulo dei PFAS a livello di produzione primaria, pericolo rilevante tenuto conto della estesa presenza di allevamenti nella zona in esame. Analogamente agli allevamenti, anche le aziende di lavorazione e di produzione di alimenti per il consumo umano possono risultare coinvolte dal rischio di contaminazione di prodotti destinati al consumo alimentare. La realizzazione del nuovo sistema di adduzione irrigua consentirà inoltre di raggiungere oltre ai vantaggi ambientali di eliminazione di ulteriori apporti di PFAS vari altri benefici anch'essi di natura principalmente ambientale: tra questi si possono citare principalmente una adduzione delle acque a gravità e la possibilità di connettere alla nuova condotta un sistema di distribuzione tubato idoneo ad ottenere un sensibile risparmio idrico, rivelatosi particolarmente necessario con la crisi delle portate dei corsi d'acqua superficiali e con la conseguente siccità manifestatasi nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel 2017 nella Regione Veneto. Il progetto in esame prevede una revisione dei sistemi di adduzione e di distribuzione idrica in armonia con le più recenti direttive emanate in ambito nazionale ed europeo.

Attività svolta nell'anno 2018:
 Progetto Esecutivo I°Stralcio - Acquisizione pareri/autorizzazioni sottoservizi - Acquisizione esclusione dalla procedura V.I.A. - Acquisito Voto del C.T.A. del Magistrato alle Acque.



CUP: B23E13000000000	Aumento tempi di ritenzione per l'autodepurazione nei bacini Giovannelli, Zuccona, Tassi, Foresto Superiore, Rebosola - 2° Stralcio	
Importo di Concessione € 1.250.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Progetto Venezia	Data inizio/fine cantiere:

Gli interventi di secondo stralcio riguardano:

- lo scavo di cinque aree di lagunaggio distribuite lungo l'estesa del nuovo collettore di bonifica;
- la realizzazione di quattro ponti poderali a servizio delle strade sterrate locali.

I bacini di lagunaggio sono impostati in più livelli: il canale di magra, meandriforme, a quota (5,80) di bonifica; le aree golenali a quota (6,80);

le aree verdi a quota (7,30). Si ricorda come le quote di bonifica siano quote di bonifica, pari a quote IGM + 10 m.

Tra le somme a disposizione, è prevista la piantumazione di Phragmites Australis, o cannuccia di palude, sulle aree golenali e di pioppi (populus nigra) sulle aree verdi.

I nuovi ponti sono realizzati su scatolari in c.a. 3.00x1.50 m di estesa 8.00 m con quota di scorrimento a quota (5.80). A monte e a valle degli scatolari vengono eretti due muri d'ala lunghi 11.50 m e alti 3.40 m a contenimento del terreno versato sugli scatolari. Il muro di monte presenta dei gargami per eventuale panconatura. Una immissione laterale si inserisce negli scatolari costituita da un tubo Ø800 in c.a. che capta le acque della scolina esistente proveniente dai campi. Infine il rivestimento delle sponde del canale è costituito da pali affiancati alti tre metri, geotessuto e sasso sciolto fino a quota 7.30 m, per un estesa di 5 m su entrambe le sponde, sia a monte che a valle

Attività svolta nell'anno 2018:

Contro osservazioni alle ditte espropriande.



CUP: B32H18000530006	Opere di adduzione per l'impinguamento del bacino irriguo "Valcinta" – I° stralcio funzionale di completamento	
Importo di Concessione € 166.700,00	Ente finanziatore: Regione veneto/Consorzio	Data inizio/fine cantiere: settembre 2018 - novembre 2018

Sono state recentemente ultimate le infrastrutture idrauliche finalizzate a garantire la possibilità di irrigare ad un territorio di circa 152 ha, che allo stato attuale risulta completamente sprovvisto di moduli d'acqua per la pratica irrigua nella stagione primaverile-estiva. Nella fattispecie il nuovo bacino irriguo denominato "Valcinta", risulta confinato a nord dal centro abitato di Cinto Euganeo e dal monte Gemola, ad est dalla frazione di Valle San Giorgio del Comune di Baone, a sud da via Dietro Cero e dal monte Cero ed ad ovest da via Bomba - Strada Provinciale n°89.

Nella fattispecie si è andati a realizzare una rete pluvirrigua che permette la distribuzione della portata, prelevata dal canale Bisatto in corrispondenza alla "Botte Piombà", nella rete idraulica di bonifica costituita dagli scoli Fosson, rio Molina e rio Lavello.

Si riportano sinteticamente gli interventi eseguiti:

- Fornitura e posa di circa 2.528 m di tubazione in PVC-U DN 200 PN16 lungo via Dietro Cero con direzione est-ovest;
- Fornitura e posa di circa 1.026 m di tubazione in PVC-U DN 140 PN16 parallelamente a via Bomba con direzione sud-nord;
- Fornitura e posa di pozzetti con chiusini, pezzi speciali quali curve, TEE, tappi, sfiati, scarichi e valvole per il corretto funzionamento della rete e per la regolazione dei moduli d'acqua immessi.
- Esecuzione di n. 2 scarichi della rete pluvirrigua all'incile del rio Lavello e rio Molina.

Attraverso l'impinguamento della rete di bonifica, la totalità del territorio agricolo confinato dal Monte Gemola e dal Monte Cero potrà usufruire di moduli irrigui per le colture agricole.

Tuttavia, al fine di dare funzionalità alle opere sopra realizzate, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha redatto un Progetto dei lavori di seguito descritti:

- Esecuzione di opera di presa dallo scolo "Fosson", costituita da manufatto in conglomerato cementizio armato dove verrà alloggiata l'elettropompa di pressurizzazione di tutta la rete idraulica; si prevede di realizzare detto manufatto in destra idraulica dello scolo "Fosson", completamente interrato e senza la presenza di parti fuori terra, facilmente accessibile dai mezzi e dagli operatori del Consorzio;
- Fornitura ed installazione di tutte le opere elettromeccaniche necessarie per un corretto funzionamento della rete pluvirrigua in pressione a 5-6 bar: elettropompa sommergibile della potenza di 75 KW e della portata di 50 l/s a 6 bar, valvolame, saracinesche, pezzi speciali e giunti vari, collettore in acciaio zincato a caldo, griglia ferma erbe di protezione dell'elettropompa sulla cella di aspirazione, quadro elettrico di comando, protezione e controllo del motore elettrico da 75 KW, quadro elettrico dei servizi ausiliari a due scomparti, cavi elettrici e canalette portacavi, impianto di terra, allacciamento enel e relativo quadro, misuratori di livello per automazione impianto;
- Costruzione di nuovo scarico dalla rete pluvirrigua nello scolo consortile "Fosson" in prossimità della frazione di "Valle San Giorgio";
- Installazione di un sistema di telecontrollo e telecomando per una supervisione dell'impianto anche da remoto.

Attività svolta nell'anno 2018:

Progetto definitivo ed esecutivo - Inizio e fine lavori - Perizia di assestamento - Liquidazione lavori - Conto finale - Rapporti Consorzio-Regione.



APPALTO

CUP: B16J17000760002	Ripristino scarpate degli scoli consorziali Crosarole, Vampadore e Manteo danneggiate dagli eccezionali eventi meteorici del 14 settembre 2015	
Importo di Concessione € 600.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Commissario Delegato per il Superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici del 14 settembre 2015 che hanno colpito il territorio delle province di Belluno e di Padova.	Data inizio/fine cantiere: 08/11/2018 - in corso
<p>Si prevedono l'esecuzione di importanti opere idrauliche volte al ripristino della funzionalità degli scoli "Manteo", "Crosarole" e "Vampadore", particolarmente danneggiati a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nel settembre 2015. Detti canali di bonifica garantiscono la bonifica idraulica di vaste aree agricole con un tipo di agricoltura specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. Durante l'evento di piena del settembre 2015 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda lungo la sua asta, che hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo parzializzandone così la sezione idraulica. Gli interventi inseriti nella presente progettazione esecutiva prevedono il ripristino delle scarpate dei canali consortili "Manteo", "Crosarole" e "Vampadore" con adeguate opere di presidio. I franamenti oggetto di ripristino sono complessivamente in numero di 5 e più precisamente 1 lungo lo scolo Manteo in Comune di Merlara per un'estesa di 140 m in sinistra idraulica, 1 lungo lo scolo Crosarole in Comune di Megliadino San Vitale per un'estesa di 200 m in sinistra idraulica, 3 lungo lo scolo Vampadore in Comune di Megliadino San Vitale per un'estesa di 1190 m in sinistra idraulica e di 900 m in destra idraulica. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.</p> <p>Tale opera di presidio sarà così realizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scavo per la formazione del cassero; • infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 2-2,5 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 0,80 m l'uno dall'altro, con ad essi chiodata una tavola in legno avente un'altezza di 30 cm ed uno spessore di 4 cm; • la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali; • la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali; • la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura; • Il ripristino finale delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato, laddove necessario. <p>Segue una breve descrizione delle lavorazioni inserite nell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scavo di sbancamento per l'asporto dei sedimenti depositatesi in alveo e formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa dei tratti interessati dal presidio misura complessivamente 2430 m, mentre il volume di materiale terroso asportato somma in totale a 6.547,40 m3; • finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura per un volume complessivo di 3.963,00 m3; • Fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene, atto a costituire barriera filtrante, per una superficie complessiva di 14.156,00 m2; • Fornitura di ghiaione, diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, posto in opera a formazione di rivestimento di difese radenti, (circa 6.959,80 m3); • Fornitura e posa di stabilizzato di cava per la sistemazione della banchina stradale (circa 229,00 m3); • Ripristino della capezzagna di accesso al cantiere una volta ultimati i lavori. 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Espletamento gara d'appalto - Consegna lavori - Occupazione aree</p>		
		

CUP: B76J17000570002	Ripristino scarpate dello scolo Sabbadina danneggiate dagli eccezionali eventi meteorici del 14 settembre 2015	
Importo di Concessione € 400.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Commissario Delegato per il Superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici del 14 settembre 2015 che hanno colpito il territorio delle province di Belluno e di Padova.	Data inizio/fine cantiere: 10/09/2018 - in corso
<p>Si prevedono importanti opere idrauliche volte al ripristino della funzionalità del canale Sabbadina, particolarmente danneggiato a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nel settembre 2015. Durante l'evento di piena del settembre 2015 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda lungo la sua asta, che hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo parzializzandone così la sezione idraulica. Il primo intervento riguarda un tratto di circa 50 m lungo via Balocco in comune di Boara Pisani (PD), che, presentando in sommità alla scarpata la carreggiata stradale della stessa via, cagiona grave pregiudizio e pericolo al transito degli autoveicoli. Il secondo punto critico interessa la scarpata arginale in sinistra idraulica del Canale Sabbadina a valle del "Ponte Rosso" e della confluenza dello scolo consortile "Sabbadinazza" per un'estesa di circa 700 m in Comune di Pozzonovo (PD). Il Canale Sabbadina risulta, in questo tratto oggetto di intervento, arginato con un'altezza media sul piano campagna di circa 2,5 m, i franamenti di scarpata originatisi durante l'evento di piena del settembre 2015 hanno intaccato la sommità arginale, impedendo di fatto il transito dei mezzi consortili adibiti allo sfalcio della vegetazione ed alla manutenzione ordinaria. L'impossibilità di procedere quindi ad un regolare e puntuale intervento di pulizia dell'alveo e delle scarpate del Canale Sabbadina, associato al notevole interrimento della sezione idraulica dello stesso canale in virtù dello stesso franamento ed al deposito dei sedimenti trasportati dalla corrente, hanno generato in quel tratto del canale consortile un vero e proprio tappo idraulico che limita la funzionalità del vettore di bonifica. L'impossibilità di transitare sulla sommità arginale con i mezzi d'opera al fine di ripristinare la scarpata arginale comporta l'esecuzione di alcune lavorazioni aggiuntive di seguito descritte e suddivise per fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 1: scoticamento e leggero sbancamento arginale finalizzato a garantire il transito dei mezzi d'opera sulla sommità arginale del Canale Sabbadina; successivo escavo del materiale terroso franato e depositatosi all'interno dell'alveo del canale consortile e messa a dimora dello stesso terreno in campagna; il volume complessivo di materiale escavato somma a 6,83 mc/m; • Fase 2: ripresa del materiale terroso asciutto precedentemente depositato in campagna e messa in opera sulla scarpata franata (circa 5 mc/m); escavo del cassero (circa 1,63 mc/m) per formazione berma al piede, posa di geotessile per una larghezza di 5 m sulla scarpata della canalizzazione, formazione di berma al piede della scarpata con pietrame compatto non gelivo di pezzatura 10-50 Kg (circa 5,55 mc/m) e finitura con pietrame trachitico o calcareo di pezzatura da 7 a 15 cm (circa 2,55 mc/m); • Fase 3: trasporto del materiale terroso in cantiere prelevato da cumuli presenti presso gli impianti idrovori "Taglio" e "Lavacci", ripristino del rilevato arginale (circa 6,3 mc/m) con il materiale trasportato e con gli scavi di cantiere. <p>I franamenti, quindi, oggetto di ripristino sono complessivamente in numero di 2 da eseguire in appalto per un'estesa totale di 750 m. Segue una breve descrizione delle lavorazioni inserite nell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scavo di sbancamento per l'asporto dei sedimenti depositatesi in alveo e formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa dei tratti interessati dal presidio misura complessivamente 750 m, mentre il volume di materiale terroso asportato somma in totale a 3.314 m³; • Scavo di sbancamento arginale, propedeutico per il passaggio dei mezzi d'opera del cantiere, e carico del materiale terroso messo a disposizione dal Consorzio per complessivi 4.816 m³; • Riempimento e ringrosso della sezione franata del Canale Sabbadina con materiale terroso per un volume complessivo di 3.500 m³; • Trasporto di 1.988 m³ di materiale terroso dagli impianti idrovoro "Taglio" in Comune di Anguillara Veneta (PD) e "Lavacci" in Comune di Granze (PD) per la ricostituzione del rilevato arginale del Canale Sabbadina; • Formazione del rilevato arginale del Canale Sabbadina con materiale proveniente dagli scavi del cantiere e messo a disposizione dal Consorzio per complessivi 4.433,5 m³; • Fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene nero, atto a costituire barriera filtrante, per una superficie complessiva di 3.900 m²; • Fornitura e posa di pietrame compatto non gelivo, pezzatura 10-50 Kg, per la formazione di berma al piede (circa 4.135 tonnellate) e di ghiaione, pezzatura 8-15 cm, per la finitura della parte superiore della scarpata (circa 1.935 m³); • Fornitura e posa di stabilizzato di cava per la sistemazione della banchina stradale (circa 5 m³). 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Espletamento gara d'appalto - Consegna lavori - Occupazione aree - SAL n.1.</p>		
		

CUP: B85G11000490002	Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel canale di scarico Carmine - Opere di completamento	
Importo di Concessione € 750.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Progetto Venezia	Data inizio/fine cantiere: 06/07/2018 - 12/12/2018

Le opere previste sono così identificabili:

Ricalibratura canale Lispida Canaletta ed opere di difesa spondale

Il Progetto prevede sostanzialmente la realizzazione di uno scavo a sezione aperta necessario al fine di aumentare la sezione di deflusso del canale, aumentando contestualmente i tempi di residenza delle acque e favorendo così i processi di fitodepurazione in linea per l'abbattimento dei nutrienti. Il tratto di Canale interessato dai lavori in esame inizia all'intersezione tra il canale Lispida e la ferrovia Padova-Bologna e termina 265 m a valle del sottopasso dell'Autostrada A13 "Padova Bologna" per uno sviluppo complessivo di circa 1.964 m. Da questo punto in poi i lavori di rizezionamento e di ricalibratura del canale Canaletta fino all'Impianto Idrovoro di Acquanera, sono già stati eseguiti con il Progetto Esecutivo originario.

Le lavorazioni previste possono essere così sinteticamente descritte.

- Sfalcio e disboscamento della superficie arbustiva esistente, incluse le piante, sulle scarpate e sulla sommità del canaletta Lispida;
- Esecuzione di scavi a sezione aperta e movimenti di materia.
- Realizzazione, ove necessario, di opere di difesa spondale eseguite mediante fornitura e posa di massi calcarei di adeguata pezzatura.

Lavori di sigillatura pareti della botte a sifone di Acquanera

S'intende eseguire una video ispezione della botte a sifone al fine di verificare lo stato attuale del manufatto ed intervenire, se del caso, con interventi di ripristino e sigillatura delle pareti interne della stessa botte.

Possibili fenomeni d'infiltrazione possono, infatti, aumentare considerevolmente la quantità di acque provenienti dal Canale Bagnarolo e destinate, attraverso lo Scolo Altipiano ed il Canale delle Trezze, a confluire direttamente in Laguna di Venezia.

Si riportano qui di seguito le principali lavorazioni previste.

- Esecuzione di due ture provvisorie, poste una a monte e una a valle dell'area d'intervento sulla botte a sifone;
- Lavori di messa in asciutto dell'area di cantiere, mediante l'utilizzo di pompe di sollevamento;
- Esecuzione di una video ispezione dell'interno della botte mediante l'utilizzo di una telecamera semovente con comando a distanza;
- Realizzazione, se del caso, di interventi di ripristino e sigillatura con malta cementizia isolante;
- Rimozione delle opere provvisorie e spianto cantiere.

Attività svolta nell'anno 2018:

Espletamento gara d'appalto - Consegna e ultimazione lavori - Perizia Nuovi prezzi - SAL n.1 - SAL n.2



ESECUZIONE

CUP: B54H17000660006	Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Sant'Elena.	
Importo di Concessione: €. 73.360,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo	Data inizio/fine cantiere: 30/11/2018 - in corso

Gli interventi previsti nel progetto denominato "Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale di cui alla DGRV 1767 del 29/09/2014 - Comune di Sant'Elena" prevedono la sistemazione idraulica in un'area del Comune di Sant'Elena che presenta una rete scolante inefficiente e quindi soggetta a frequenti ristagni d'acqua o allagamenti.

Gli interventi previsti nel presente Progetto, sono volti a ripristinare la rete scolante minore presente; nella fattispecie i lavori verranno eseguiti in diretta amministrazione con personale e mezzi d'opera del Consorzio; una volta ultimati, la rendicontazione avverrà su base oraria conteggiando le effettive ore lavorate dal personale e dai mezzi d'opera per i costi vigenti del Consorzio.

Durante le operazioni di spurgo non si prevedono altre opere straordinarie quali la sostituzione delle tubazioni di passaggi esistenti, la pulizia di tombinature con il canaljet, il taglio di piante, lo spostamento di sottoservizi interferenti, la sistemazione della viabilità eventualmente danneggiata, etc..

Si riportano, di seguito, le affossature minori interessate dagli interventi suddivise per arterie comunali:

- Via Baldon Caterina – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 600;
- Via Battisti Cesare – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 620;
- Via Bosco – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 1.340;
- Via Camate – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 900;
- Via Canton – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 2.700;
- Via Casette A – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 760;
- Via Casette B – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 3.300;
- Via degli Estensi – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 420;
- Via Gaspare Andolfo – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 300;
- Via Granzetta – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 2.940;
- Via Madonetta – n. 2 fossi di guardia – estesa complessiva m 800;
- Via Rondemusso – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 380;
- Via Veneti – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 720;
- Via Vittorio Emanuele III – n. 1 fosso di guardia – estesa complessiva m 1.060.

L'estesa complessiva della rete minore, oggetto di spurgo, somma a m 16.840 ubicata tutta all'interno del territorio comunale di Sant'Elena.

Attività svolta nell'anno 2018:

Iniziati i lavori.



CUP: B74H15000260005	Rinforzo arginale e ripristino lungo lo scolo Sabbadina in Comune di Anguillara Veneta (PD)	
Importo di Concessione €. 400.000,00	Ente finanziatore: Commissario delegato evento alluvionale febbraio 2014	Data inizio/fine cantiere: aprile 2017 – giugno 2018
<p>L'intervento intitolato "Rinforzo arginale e ripristino lungo lo scolo Sabbadina in Comune di Anguillara Veneta" prevede l'esecuzione di importanti opere idrauliche volte alla ripristino della funzionalità del canale Sabbadina, particolarmente danneggiato a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014. Infatti, il Canale Sabbadina, colatore principale del bacino idraulico Gorzon Medio con una superficie afferente di circa 6.600 ha e con tempo di corrivazione dell'ordine di circa 36 ore, garantisce la bonifica idraulica di vaste aree agricole con un tipo di agricoltura specializzata, nonché importanti aree antropiche con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive.</p> <p>Durante l'evento alluvionale del gennaio-febbraio 2014 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda lungo la sua asta, che hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo parzializzandone così la sezione idraulica.</p> <p>Inoltre, molti tratti franati presentano in sommità alla scarpata arterie stradali, cagionando in questo modo grave pregiudizio e pericolo al transito degli autoveicoli. Gli interventi inseriti nella presente progettazione prevedono il ripristino delle scarpate del Canale Sabbadina con adeguate opere di presidio. La tipologia adottata prevede la formazione di berma al piede della scarpata con pietrame compatto non gelivo di pezzatura 10-50 Kg e finitura con pietrame trachitico o calcareo di pezzatura da 8 a 15 cm, previo escavo del cassero e deposito temporaneo del materiale terroso nella campagna adiacente. A tergo del materiale arido verrà posto in opera manto geotessile, atto a costituire idonea barriera filtrante, mentre la parte superiore della scarpata verrà rifinita mediante l'impiego del materiale terroso precedentemente escavato per la formazione del cassero. Da ultimo si andrà a ripristinare la preesistente banchina della carreggiata stradale con materiale stabilizzato, posto in sommità della stessa scarpata. I franamenti oggetto di ripristino sono complessivamente in numero di 5 da eseguire in appalto, per un'estesa totale di 900 m, e 2 da eseguire in diretta amministrazione, per un'estesa complessiva di 72 m. I lavori in appalto si sviluppano tutti lungo le strade comunali di via Sabbadina e via Balocco, mentre gli interventi in diretta Amministrazione riguardano l'arginatura in sinistra idraulica a valle del Ponte denominato "Ponte Rosso" e l'arginatura a monte dell'Idrovora Taglio in Comune di Anguillara Veneta. Detti lavori interessano i comuni di Anguillara Veneta e Boara Pisani.</p> <p>Le opere previste dal progetto si articolano come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asporto dei sedimenti depositatesi in alveo e formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa dei tratti interessati dal presidio misura complessivamente 900 m, mentre il volume di materiale terroso asportato somma in totale a 3.960 m³. Si prevede, inoltre, il deposito del materiale su aree messe a disposizione dal Consorzio, anche attraverso il trasporto con autocarri, per poi riutilizzare parte dello stesso materiale per la sagomatura della parte superiore della scarpata (circa 423 m³); • Fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene nero, atto a costituire barriera filtrante, per una superficie complessiva di 7.200 m²; • Fornitura e posa di pietrame compatto non gelivo, pezzatura 10-50 Kg, per la formazione di berma al piede (circa 4.500 tonnellate) e di ghiaione, pezzatura 8-15 cm, per la finitura della parte superiore della scarpata (circa 2.700 m³); • Fornitura e posa di stabilizzato di cava per la sistemazione della banchina stradale (circa 90 m³). <p>Sono previste una serie di lavorazioni in Diretta Amministrazione, da eseguire con mezzi ed operatori del Consorzio, finalizzate alla sistemazione del tratto arginale, in sinistra idraulica, del canale Sabbadina a valle del Ponte Rosso in Comune di Boara Pisani e nelle vicinanze dell'impianto idrovoro Taglio in Comune di Anguillara Veneta. I tratti oggetto di intervento presentano un'estesa complessiva di 72 m, mentre la tipologia dell'intervento è la medesima dei lavori in appalto.</p>		
Attività svolta nell'anno 2018: Perizia Suppletiva e di Variante n.1 - SAL n.2 e SAL n. 3 - Certificato di regolare esecuzione lavori - Appalto lavori di completamento		



CUP: B78D11000150001	Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa, adeguamento, completamento ed estensione della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine - Lotto interventi bacini del Guà-Frassine - Completamento opere irrigue a servizio della parte centrale del comprensorio, nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, S. Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige – Stralcio funzionale di euro 4.000.000,00 €.	
Importo di Concessione € 3.997.637,03	Ente finanziatore: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	Data inizio/fine cantiere: 25/06/2014 – 27/10/2017
<p>Le opere interessano il bacino idraulico denominato "Cavariaga" e prevedono la ridefinizione di infrastrutture idrauliche che grazie al risezionamento ed apertura degli scoli esistenti possano veicolare in modo ottimale e sistematico le portate idriche già assentite e previste con l'esecuzione dei sopracitati precedenti lotti funzionali di lavori già concessionati, eseguiti ed ultimati (opere previste nel "1° lotto" e nel "2° lotto").</p> <p>Le opere previste dal progetto si articolano come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>canaletta distributrice</u>: esecuzione di una tubazione circolare in conglomerato cementizio armato posta sotto il piano campagna, di lunghezza complessiva 1.915 metri distinta in "1° tronco", con diametro interno di 1.200 mm per 1.239 m, fino alla chiavica di scarico nello scolo Santa Margherita, e "2° tronco", con diametro interno di 1.000 mm per i rimanenti 676 m, fino allo scarico nello scolo Braggio. Esecuzione di n° 24 pozzetti d'ispezione in conglomerato cementizio armato e 2 chiaviche di derivazione in c.a. munite di paratoie in acciaio zincato per la regolazione delle acque; - <u>scolo Santa Margherita</u>: lungo lo scolo "Santa Margherita", per tutta la sua estesa pari a 5.896 m, è previsto il suo risezionamento a sezione trapezia con larghezza di fondo di 2,0 m dall'origine per 3.795 m a valle e, successivamente, con una larghezza di fondo di 3,0 m fino allo scarico nel "Collettore Generale Acque Alte"; la pendenza delle scarpate sarà di 1,5 m in orizzontale per 1 m in verticale mentre la pendenza del fondo sarà di 30 cm/km (if = 0,0003). Esecuzione di n° 14 manufatti d'attraversamento e specificatamente: 6 ponticelli scatolari in c.a. delle dimensioni interne 200 cm x 150 cm; 4 ponticelli scatolari in c.a. delle dimensioni interne 300 cm x 200 cm; 4 ponticelli scatolari in c.a. delle dimensioni interne 400 cm x 220 cm. - <u>scolo Braggio</u>: lo scolo "Braggio" verrà ricalibrato e sistemato dall'origine, in corrispondenza alla chiavica di derivazione dalla "Canaletta distributrice", per 2.516 m circa, avente sezione trapezia con larghezza di fondo di m 1,5 m; pendenza delle scarpate 1,5 m in orizzontale per 1 m in verticale mentre la pendenza del fondo sarà di 30 cm/km (if = 0,0003). Esecuzione di n°5 manufatti d'attraversamento: 3 ponticelli scatolari in c.a. delle dimensioni interne 160 cm x 100 cm; 2 ponticelli scatolari in c.a. delle dimensioni interne 200 cm x 150 cm. 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Conto finale - Collaudo tecnico-amministrativo - Collaudo statico - Rapporti Consorzio-Stato.</p>		
		

CUP: B83H11000130001	Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa, adeguamento, completamento ed estensione della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine - Lotto interventi bacini con derivazione dall'Adige - Realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo, comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore – Stralcio Funzionale di €. 3.000.000,00	
Importo di Concessione € 3.000.000,00	Ente finanziatore: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	Data inizio/fine cantiere: 23/06/2014 – aprile 2018
<p>Le opere interessano il sottobacino idraulico denominato "Ponticello" e prevedono la conversione della tipologia del trasporto e distribuzione delle acque per uso irriguo da gravità, in canalette a cielo aperto, a pressione in rete tubata sottosuolo.</p> <p>Le opere previste dal progetto si articolano come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>opera di derivazione</u>: il condotto di presa dallo scolo "Alonte", avente una lunghezza totale di 15 metri, è previsto suddiviso longitudinalmente in due parti uguali e distinte aventi ciascuna una larghezza netta di 4,20 m mediante un setto verticale in conglomerato cementizio armato. L'opera di derivazione è concettualmente composta da due zone distinte: la prima, per l'ingresso vero e proprio delle acque, con una lunghezza di 5 m circa; la seconda, formata da due vasche per la sedimentazione delle sabbie (dissabbiatori) separate da un setto verticale e delimitate, ad una distanza di m 8.00, a monte ed a valle, da due coppie di paratoie stramazanti. - <u>stazione di spinta</u>: la stazione di spinta verrà realizzata in conglomerato cementizio armato ed alloggerà al suo interno n. 4 gruppi elettropompa (3 + 1 di riserva), con motore ad asse orizzontale a secco, uno dei quali sarà dotato di inverter al fine di rendere il più versatile e modulare possibile l'impianto; ogni gruppo solleverà la portata di 100 l/s alla prevalenza di 70 m di colonna d'acqua il tutto per una portata massima complessiva di 300 l/s. A servizio della stazione di pompaggio è inoltre necessario prevedere la realizzazione di una cabina di trasformazione MT/BT con relativi locali a servizio dell'ENEL unitamente a tutta l'impiantistica elettrica. - <u>rete tubata di adduzione e distribuzione</u>: completamento della rete tubata di adduzione e distribuzione formata da condotte interrate per un'estesa complessiva di 18.504 m circa, realizzata in ghisa sferoidale per 3.997 m circa nei diametri maggiori compresi tra 500 mm e 300 mm, a costituzione della rete di adduzione, mentre verranno realizzate in PVC, per 14.507 m circa, per le condotte aventi diametri compresi tra 225 mm e 200 mm a costituzione della rete di distribuzione. 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Ultimazione lavori opere elettromeccaniche - SAL n.1 e Stato finale (opere elettromeccaniche) - Conto finale - Collaudo Tecnico-Administrativo - Rapporti Consorzio-Stato .</p>		
		

Sistemazione rete di bonifica dei territori di Carceri e Ospedaletto Euganeo (PD) Lotto n.3.		
Importo di Concessione € 1.000.000	Ente finanziatore: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia	Data inizio/fine cantiere: gennaio 2018 - in corso
<p>Per la realizzazione del seguente intervento è stata stipulata apposita Convenzione tra Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ed il Consorzio finalizzata a disciplinare le relative attività. Nella fattispecie il Consorzio si è reso disponibile all'espletamento della procedura espropriativa ed ad un service tecnico per la redazione della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.</p> <p>Breve descrizione della natura dell'opera:</p> <p><u>Scolo Fioretto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disboscamento e pulizia dagli arbusti lungo il sedime dello scolo "Fioretto" al fine di garantire il tracciamento del canale ed il suo risezionamento; • ridimensionamento e la sistemazione dello scolo "Fioretto" per circa 975 m con sezione trapezia con larghezza di fondo di m 1.0, pendenza delle scarpate di 1,5 m in orizzontale per 1 m in verticale e pendenza del fondo di 10 cm/km (if = 0,00010). Il risezionamento dello scolo comporta uno sterro complessivo di circa 7.500 metri cubi; detto materiale verrà completamente steso, qualora le analisi chimiche dello stesso terreno asportato lo consentissero, lungo il tracciato dello scolo Fioretto per colmare e regolarizzare alcune depressioni presenti in campagna; • Esecuzione di presidi di sponda lungo lo scolo "Fioretto" nei tratti dove risulterà necessario, considerata la natura sabbiosa dei terreni, con l'infissione al piede della scarpata di pali e tavole in legno di essenze forti, mentre a tergo del palo e tavola verrà posto in opera, su manto geotessile, pietrame trachitico o calcareo della pezzatura da 8 a 16 cm; • esecuzione dell'opera di presa, con scatolari in c.a. delle dimensioni interne 100x160 cm, dal canale "Brancaglia" avente la finalità di interconnettere idraulicamente il Bacino "Brancaglia" con il Bacino "Cavariega Acque Alte". Attraverso questo collegamento, regolato da paratoia piana a doppio battente, munita di attuatore elettrico, sarà possibile derivare moduli irrigui inutilizzati nel Bacino "Brancaglia" a servizio del Bacino "Cavariega Acque Alte", nonché provvedere allo scolmo, in particolari condizioni, di parte delle portate di piena del Canale Brancaglia nello scolo Fioretto; • esecuzione di n. 3 ponticelli campestri con scatolari in c.a. delle dimensioni interne 100x160 cm, inclusi muretti andatori in c.a. di sostegno delle scarpate dello scolo Fioretto; <p><u>Briglia Murazzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della nuova Briglia "Murazzo" a valle della confluenza del Terreni Alti di Carceri nel "Collettore Generale Acque Alte"; in particolare si prevede la chiusura con cavedoni del "Collettore Generale Acque Alte", la formazione di paratia antisifonamento con palancole larssen, di sottofondazione con pali in legno, della fondazione a platea in c.a., delle spalle verticali in c.a. tali da garantire una luce netta di 4 m, di adeguate opere di presidio a monte ed a valle dello stesso manufatto; • Fornitura e posa di tutte le opere elettromeccaniche necessarie per la regolazione fine dei livelli di monte e nella fattispecie: paratoia piana a due battenti in acciaio zincato di dimensioni 4x1,7 m ciascuno, viti salienti, attuatori elettrici, passerella in grigliato per la pulizia, quadro elettrico di comando, linea corrugata per l'allacciamento enel; <p><u>Collettore Generale Acque Alte:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Espurgo dell'alveo del "Collettore Generale Acque Alte", notevolmente interrato in virtù del franamento di parte della scarpata sinistra nel suo alveo; • Esecuzione di circa 700 m lineari di presidio di sponda lungo l'argine sinistro del "Collettore Generale Acque Alte" nel tratto a monte dell'impianto idrovoro Cavariega. Anche in questo caso la tipologia adottata prevede l'infissione al piede della scarpata di pali e tavole in legno di essenze forti, mentre a tergo del palo e tavola verrà posto in opera, su manto geotessile, pietrame trachitico o calcareo della pezzatura da 8 a 16 cm. 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Esecuzione lavori - Conclusione procedura espropriativa.</p>		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>		

CUP:	Allargamento del manufatto di attraversamento di via "Ponte dell'asse" sullo scolo consorziale "Canalvecchio" in Comune di Lozzo Atestino	
Importo di Concessione € 50.000,00	Ente finanziatore: Comune di Lozzo Atestino e Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.	Data inizio/fine cantiere: Giugno 2018 - luglio 2019

Gli interventi previsti in progetto sono principalmente finalizzati alla messa in sicurezza della viabilità lungo via Ponte dell'Asse, evitando quindi il crollo del prospetto di monte e ripristinando il doppio senso di marcia in corrispondenza al manufatto. Stante l'elevato rischio di crollo e la conseguente impossibilità per le maestranze di operare in corrispondenza al prospetto di monte senza alcun tipo di protezione, lo stesso prospetto va innanzitutto puntellato e stabilizzato con traveri in acciaio. La soluzione di progetto prevede un allungamento della canna esistente con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato, la costruzione ex novo del paramento di monte con geometria e forma pressoché coincidenti con il prospetto di valle. I materiali a vista, che verranno utilizzati, sono quelli tipici della zona e già presenti nel manufatto esistente, vale a dire laterizio e trachite, mentre la parte strutturale del nuovo paramento, completamente mascherata, verrà realizzata in conglomerato cementizio armato. Sopra la nuova canna verrà riempito con materiale terroso fino alla quota stradale, costituendo in questo modo una piazzola di sosta lungo l'arteria comunale. Con la soluzione di progetto adottata il prospetto di monte verrà messo in sicurezza da possibili crolli in quanto si andrà costituire, con il riempimento di terreno sopra la canna fino alla quota stradale, una contropinta in grado di annullare la traslazione del paramento verso il canale. Le maestranze impiegate, inoltre, potranno operare sempre in assoluta sicurezza senza intaccare la parte muraria fessurata. Con riferimento, invece, al prospetto di valle verrà eseguita una manutenzione straordinaria mediante cuci-scuci della muratura, oltre a ricostruire in mattoni il piede del manufatto, che risulta completamente eroso.

Di seguito si riassumono tutti gli interventi:

- formazione di tura di protezione, asciugamenti di cantiere e puntellatura del prospetto di monte in muratura;
- allungamento di circa 3,50 m della canna del manufatto verso monte con manufatto prefabbricato scatolare in c.a. delle dimensioni interne 150x200 cm, previa realizzazione di sottofondazione a platea;
- realizzazione di diaframma in palancole larsen in acciaio con la funzione di barriera antisifonamento, considerato che durante il periodo irriguo si viene a generare una differenza di livello idrometrico tra monte e valle dell'attraversamento stradale;
- nuovo prospetto di monte in conglomerato cementizio armato, con i muri verticali in andamento con la scarpata dello scolo consorziale; nello stesso prospetto verranno inserite n.2 gargamature in acciaio per la regolazione con panconi del livello idrometrico irriguo;
- completamento del prospetto di monte con rivestimento in mattoni piena faccia a vista e copertina in trachite;
- riempimento dello spazio tra il nuovo prospetto ed il muro di sostegno del rilevato stradale con materiale terroso proveniente da cava e finitura superficiale con stabilizzato;
- ripristino del prospetto di valle con ripresa della muratura (cuci-scuci) e rimessa in pristino delle copertine superficiali, nonché installazione di guard-rail stradale;
- esecuzione di presidio di sponda in aderenza al manufatto ripristinato a monte e valle.

Attività svolta nell'anno 2018:

Consegna e ultimazione lavori - Liquidazione lavori.



CUP: B94H17000720002	Lavori di somma urgenza per la sostituzione della condotta di scarico, a servizio dell'elicopompa n.1 dell'idrovora "Punta Gorzone" in Comune di Chioggia (VE)		
Importo di Concessione € 40.000,00	Ente finanziatore: Regionale Difesa del Suolo	Direzione	Data inizio/fine cantiere: ottobre 2017/dicembre 2017
<p>I lavori riguardano la fornitura e posa in opera di tubazione in Fe 510B del DN 914,4 mm spessore 8 mm, flangiata con curve a settori completamente zincata a caldo. Le tubazioni saranno collegate tra di loro con bulloneria per formare un'unica condotta avente lunghezza complessiva di circa 22 m. La condotta divisa in quattro pezzi sarà posta in opera nella sede della vecchia tubazione passante all'interno dell'impianto idrovoro. Su una della estremità della tubazione sarà installato un raccordo tronco-conico per il collegamento alla tubazione esistente per il DN 965,2 mm. Dall'altra estremità sarà installato un diffusore di scarico in Fe 510B spessore 8 mm completo di sella di appoggio al muro d'ala e bloccato con ancoranti in acciaio inossidabile. L'inserimento della tubazione all'interno ed all'esterno dell'impianto idrovoro sarà eseguito tramite apposita macchina di sollevamento. Per l'esecuzione di detti lavori è necessario rimuovere la tubazione esistente. Per far questo occorre demolire parte del muro lato Ovest e circostante la tubazione e parte del muro d'ala, lato scarico nelle misure sufficienti per l'inserimento della tubazione con rispetto delle quote stabilite nei disegni di progetto. Prima del fissaggio delle flange bisognerà interporre tra le stesse idonea guarnizione per la tenuta. Occorre, altresì, porre in opera la valvola meccanica di disadescamento prelevata dalla vecchia tubazione previa installazione della guarnizione. Si provvederà quindi alla ripristino delle brecce eseguite con gli stessi materiali dei relativi manufatti esistenti. Ultimate le operazioni di fissaggio e verificata la linea d'asse della tubazione si provvederà alla copertura della stessa con riempimento di materiale arido (Sabbia) presente in loco e depositato precedentemente durante i lavori di scavo. Dopo il costipamento del materiale di risulta la finitura finale superficiale dovrà essere a perfetta regola dell'arte.</p>			
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Conto finale.</p>			



CUP: B74H16000210002	Sistemazione elicopompe, sgrigliatore e paratoie presenti nel mandracchio di arrivo dell'impianto idrovoro Taglio in comune di Anguillara Veneta (PD)	
----------------------	--	--

Importo di Concessione €. 300.000,00	Ente finanziatore: Commissario delegato evento alluvionale febbraio 2014	Data inizio/fine cantiere: settembre 2017/maggio 2018
--------------------------------------	--	---

L'intervento intitolato "Sistemazione elicopompe, sgrigliatore e paratoie presenti nel mandracchio di arrivo dell'impianto idrovoro Taglio in comune di Anguillara Veneta (PD)" prevede la sistemazione dell'impianto di sgrigliatura presso l'idrovoro Taglio ed il limitrofo impianto idrovoro Nuova Sabbadina in comune di Anguillara Veneta.

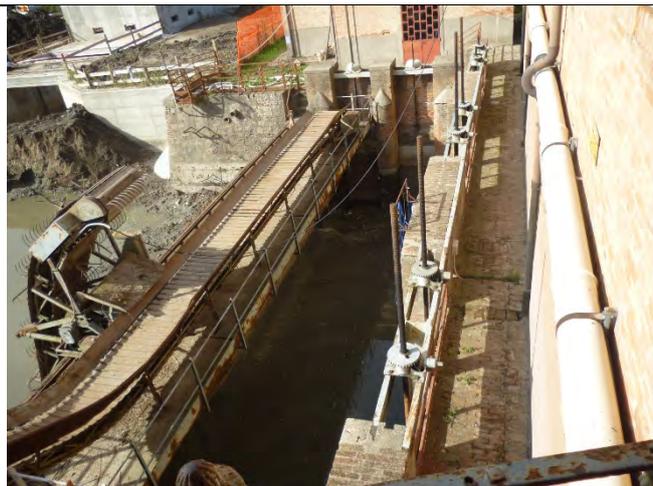
Gli interventi contenuti nel presente Progetto, sono volti a ripristinare la completa funzionalità ed efficienza dell'idrovoro Taglio che presenta un impianto di sgrigliatura ormai usurato ed obsoleto; in aggiunta si prevede di completare il sistema di sgrigliatura dell'idrovoro Nuova Sabbadina, già provvisto di griglia ferma detriti, attraverso l'installazione dello sgrigliatore e del nastro trasportoelevatore. L'intera struttura di sgrigliatura esistente, posizionata nel mandracchio di arrivo dell'idrovoro Taglio, sarà rimossa e sostituita con un nuovo sistema costituito da una griglia ferma detriti, uno sgrigliatore automatico semovente ed un nastro trasportoelevatore che conferirà il materiale nella vasca di raccolta detriti esistente. Sarà inoltre realizzata una nuova struttura portante per sorreggere le vie di corsa dello sgrigliatore, lo sgrigliatore stesso ed il nastro; la struttura sarà costituita da travi disposte parallelamente alle vie di corsa dello sgrigliatore ed elementi in profilato metallico disposti ortogonalmente alle stesse. Per aumentare la stabilità della struttura saranno inserite anche delle controventature in profilato metallico fissate alle travi. Per consentire al personale di effettuare in sicurezza tutte le operazioni necessarie per la manutenzione ed il corretto funzionamento dello sgrigliatore, sarà posato un grigliato pedonabile negli spazi tra le travature. Per quanto riguarda l'impianto idrovoro Nuova Sabbadina sarà installato uno sgrigliatore automatico fisso ed un nastro trasportoelevatore a completamento della installazione già eseguita della griglia ferma detriti.

Le opere previste dal progetto si articolano come di seguito:

- "Idrovoro Taglio": Smontaggio e smaltimento delle vecchie strutture esistenti; Fornitura e posa di griglia ferma detriti, larghezza = 14700 mm altezza= 4200 mm; Fornitura e posa di sgrigliatore automatico semovente; Fornitura e posa di nastro trasportoelevatore metallico, larghezza = 600 mm, lunghezza = 21 m; Fornitura e posa di struttura portante vie di corsa carro sgrigliatore e appoggio griglia ferma detriti in carpenteria metallica; Fornitura e posa di dispositivo di controllo differenziale del livello ad ultrasuoni.
- "Idrovoro Nuova Sabbadina": Fornitura e posa di sgrigliatore automatico fisso; Fornitura e posa di nastro trasportoelevatore metallico, larghezza=600 mm, lunghezza 15 m; Fornitura e posa di dispositivo di controllo differenziale del livello ad ultrasuoni.

Attività svolta nell'anno 2018:

Atto di sottomissione n.1 - SAL n.1 - Certificato di Regolare esecuzione - Conto Finale.



CUP: B74H14000590000	"Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa Padovana"	
Importo di Concessione € 985.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo – PAR FSC 2007/2013	Data inizio/fine cantiere: maggio 2017 – maggio 2018

Nell'intervento denominato "Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella bassa Padovana" si prevede l'esecuzione di importanti opere idrauliche volte alla riduzione del rischio idraulico ed alla difesa dagli allagamenti di un territorio particolarmente fragile dove si pratica un'agricoltura di pregio. Infatti, il territorio interessato dagli interventi presenta vaste aree agricole con un tipo di agricoltura specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. Detto territorio viene drenato da una fitta rete idraulica di bonifica, che abbisogna di importanti interventi strutturali di adeguamento ai nuovi apporti idrologici. Si ricorda, inoltre, che negli anni 2013-2014 il comprensorio del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo è risultato ripetutamente interessato da eventi meteorologici particolarmente intensi che hanno generato ingenti danni.

Le opere idrauliche da eseguire risultano le seguenti:

- Presso l'impianto idrovoro Ca' Giovanelli la sostituzione dei 4 motori esistenti con 4 motori elettrici da 132 KW, 400/690 V, con semigiunto di trasmissione, per l'azionamento di 4 pompe centrifughe e relativo nuovo quadro elettrico di comando, protezione e controllo; nuova installazione di 4 elettropompe del vuoto da 11 KW, 400 V per l'adescamento del sifone di scarico e 4 elettrovalvole di disadescamento per la stessa tubazione di scarico in caso di arresto delle pompe centrifughe; nuova installazione di n. 6 paratoie piane con telaio di dimensioni pari a 1600x3900 mm per la chiusura di emergenza della tubazione di scarico delle 6 pompe centrifughe;
- Opere Edili presso l'impianto idrovoro "Cà Giovanelli": scassi, demolizioni e nuove murature presso l'impianto idrovoro Cà Giovanelli al fine di alloggiare i motori elettrici, le canalizzazioni in lamiera a pavimento per il passaggio dei cavi ed i trasformatori elettrici di Media Tensione, così come riportato nella tavola progettuale;
- Scolo "Vallesella": escavo e sistemazione dello scolo "Vallesella" per un'estesa totale di circa 730 m e precisamente per tutto il tratto compreso tra via "Carrare" e la confluenza nello scolo consortile "Vitella" con presidio di sponda per un tratto di 185 m; sostituzione di n. 3 ponticelli campestri e prolungamento a valle della tombinatura di via Campon; pulizia ed asporto dei sedimenti depositatesi nella tombinatura di via Campon con canal-jet e successivo asporto in luogo idoneo a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- Scolo "Solco": escavo e sistemazione dello scolo "Solco" per un'estesa totale di circa 1.130 m e precisamente per tutto il tratto compreso tra via "Solco" e la confluenza nello scolo consortile "Desturo Formigaro" con presidio di sponda per un tratto di 260 m e sostituzione di n. 2 ponticelli campestri; fornitura e posa in opera di porta a vento in corrispondenza della confluenza nello scolo "Desturo Formigaro";
- Presidio di sponda lungo scoli consortili: si prevede la realizzazione di alcuni tratti di presidi di sponda lungo i canali "Terreni Medi" (100 m), "Crosarola" (750 m), "Manteo" (200 m), "Brancaglia" (90 m).

Attività svolta nell'anno 2018:

Perizia Suppletiva e di Variante n.1 - SAL n.2 (OG8) - SAL n.2 (OG6) - Ultimazione lavori (OG8) e (OG6) .



CUP: B44H14001270000	Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova	
Importo di Concessione €. 886.500,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Difesa del Suolo – PAR FSC 2007/2013	Data inizio/fine cantiere: aprile 2017 – aprile 2018
<p>Nell'intervento denominato "Ripristino della funzionalità con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatori oleodinamici, potenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Cà Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova" si prevede l'esecuzione di importanti opere idrauliche volte alla riduzione del rischio idraulico ed alla difesa dagli allagamenti di un territorio particolarmente fragile dove si pratica un'agricoltura di pregio. Il territorio interessato dagli interventi presenta vaste aree agricole con un tipo di agricoltura altamente specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. Detto territorio viene drenato da una fitta rete idraulica di bonifica, afferente a distinti impianti idrovori che sottendono i bacini imbriferi in cui ricadono dette aree. Detti impianti abbisognano di importanti interventi strutturali di ripristino della loro completa funzionalità, di automatizzazione e di adeguamento. Nella fattispecie si rendono necessarie una serie di nuove opere di natura elettrica e meccanica in corrispondenza agli impianti idrovori "Cà Giovanelli", "Grompa", "Lavacci", "Mora Livelli", "Taglio", "Valgrande", "Vampadore", che presentano parti dell'impianto particolarmente datate ed ammalorate, con grave rischio di malfunzionamento od addirittura di fermo impianto in occasione di eventi di piena che vanno ad investire il relativo bacino idraulico, che comportano periodi di funzionamento particolarmente intense.</p> <p>Le opere idrauliche da eseguire risultano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura ed installazione di carri sgrigliatori oleodinamici a postazione fissa presso gli impianti idrovori "Valgrande" e "Lavacci"; scavi e rinterri per la formazione delle platee di stazionamento dei gruppi elettrogeni, per posa dei cavidotti e pozzetti; fornitura ed infissione di pali per la fondazione della platea di stazionamento del gruppo elettrogeno dell'impianto idrovoro "Cà Giovanelli; formazione di n. 3 platee in conglomerato cementizio armato per lo stazionamento dei relativi gruppi elettrogeni presso gli impianti idrovori di "Cà Giovanelli", "Taglio" e "Vampadore"; demolizioni, scassi e ripristini all'interno delle sale macchine degli impianti idrovori "Cà Giovanelli", "Taglio" e "Vampadore"; fornitura e posa in opera di pozzetti, botole e lamiere per i nuovi cunicoli; • Fornitura e posa di n. 1 gruppo elettrogeno da 1.250 kVA presso l'impianto idrovoro "Cà Giovanelli", inclusi tutti i collegamenti elettrici, il quadro elettrico di commutazione tra G.E. e rete Enel, il serbatoio di deposito per il gasolio e relativi collegamenti al G.E.; • Fornitura e posa di n. 1 gruppo elettrogeno da 750 kVA presso l'impianto idrovoro "Vampadore", inclusi tutti i collegamenti elettrici al quadro di commutazione esistente, il serbatoio di deposito per il gasolio e relativi collegamenti al G.E.; • Posa di n. 1 gruppo elettrogeno da 500 kVA presso l'impianto idrovoro "Taglio", inclusi tutti i collegamenti elettrici ed idraulici al serbatoio gasolio esistente; • Fornitura ed installazione di un nuovo motore elettrico da 200 kW con riduttore e di 1 trasformatore elettrico in resina con potenza nominale pari a 315 kVA presso l'impianto idrovoro "Taglio" con relativo quadro elettrico di comando protezione e controllo; • Fornitura ed installazione di un nuovo riduttore da 220 kW con telaio presso l'impianto idrovoro "Grompa"; • Smontaggio e sostituzione di n. 2 tubazioni terminali di scarico presso l'idrovora "Valgrande"; • Messa a norma di tutta la parte elettrica dell'impianto idrovoro "Mora Livelli" con la fornitura e posa in opera di nuovi quadri elettrici; • Installazione presso l'impianto idrovoro "Valgrande" di un sistema di telecomando da remoto al fine di automatizzarne il funzionamento. 		
<p>Attività svolta nell'anno 2018: Atto di sottomissione n.1 - SAL n.2 - Ultimazione lavori - Certificato di regolare esecuzione lavori (OG8) e (OG6) - Perizia di assestamento - Conto finale</p>		

